

Rassegna del 25/07/2013

SANITA' REGIONALE

25/07/13	Crotone	24	Donazione di sangue il 28 al day hospital di Cirò Marina	...	1
25/07/13	Quotidiano della Calabria	3	Attori, politici, giornalisti e sportivi: team per la salute	...	2
25/07/13	Quotidiano della Calabria	13	Sanità, intesa tra Regione e Aisla	...	3
25/07/13	Quotidiano della Calabria	15	Fascicolo sanitario elettronico per tutte le informazioni cliniche	Pometti Caterina	4
25/07/13	Quotidiano della Calabria	16	La qualità dell'ospedale di Lamezia Terme	Calvano Domenico	5

SANITA' LOCALE

25/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14	Pronto soccorso centomila accessi annui	...	6
25/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14	Sel: tante criticità in settori nodali	...	8
25/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Pediatria e asilo nido Tutta la città si mobilita	Pittelli Teresa	9
25/07/13	Crotone	20	Al centro medico legale dell'Inps l'inserimento di altri sette medici	...	10
25/07/13	Crotone	26	Sero incontra i dirigenti Asp il presidio di Cariatì va tutelato	...	11
25/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Convenzione tra l'Asp e la Lilt	...	13
25/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Abramo: ecco le soluzioni per salvare il Pugliese	...	14
25/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Martedì e giovedì chiuso di pomeriggio lo sportello dei ticket	...	15
25/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Niente vacanze per i soci dell'Avis di Torretta	Smurra Giacinta	16
25/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Asili nido e anziani: arrivano 2 milioni	...	17
25/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22	«Ospedale "assaltato"»	...	19
25/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24	In piazza per l'asilo e l'ospedale	Feroletto Amalia	20
25/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27	Mazzei: "Il commissariamento sanitario priva il Trauma center"	...	21

Donazione di sangue il 28 al day hospital di Cirò Marina

CIRÒ MARINA - La sezione dell'Avis Comunale di Cirò Marina continua nel suo impegno civile e solidale anche durante il periodo di vacanza. Domenica 28 luglio dalle 8.00 alle ore 12.00 è prevista, presso i locali del Day Hospital sito in via Togliatti, la giornata donazione sangue. Le iniziative dell'Avis, però, non si fermano qui. Con lo scopo di sensibilizzare alla donazione del sangue, l'associazione scende letteralmente in spiaggia, tra i turisti. Infatti, da giovedì 1 agosto e fino al 10 agosto si svolgerà, presso il Lido Eden Beach, il 1° torneo di Beach Volley, organizzato dalla Consulta Giovani Avis che è stata costituita nell'Avis provinciale nel mese di giugno grazie ad un gruppo di giovani donatori che ne ha manifestato l'intenzione e la disponibilità. Il primo evento organizzato dalla Consulta Giovani Avis, rappresentata a Cirò Marina da Francesco Bruzzese e Enza Marino, quali, rispettivamente segretario e vice - coordinatrice provinciale, è un torneo a carattere inter-provinciale: i vincitori del torneo che si terrà a Cirò Marina parteciperà alla finale giorno 11 agosto a Crotone insieme ai vincitori degli altri tornei che si terranno nella Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attori, politici, giornalisti e sportivi: team per la salute

Ci sono le associazioni dei pazienti, gli oncologi, attori come Margherita Buy, registi come Verdone e Tornatore, politici, giornalisti e sportivi, a cominciare da Francesco Totti. La squadra messa in campo dalla Fondazione 'Insieme contro il cancro', presentata ieri nella sede del ministero della Salute, è ben nutrita e unica in Europa nel suo genere. Lo 'spiegamento di forze', hanno spiegato i membri durante la presentazione, è giustificato dagli obiettivi ambiziosi, a partire da quello di aumentare del 40% le diagnosi precoci entro dieci anni, oltre a migliorare le condizioni dei pazienti attuali e soprattutto a potenziare la prevenzione, un ambito in cui ancora non si è riusciti a far presa sul pubblico.

Insieme Contro il Cancro disporrà di un Comitato scientifico di assoluto livello.



A REGGIO CALABRIA**Sanità, intesa tra Regione e Aisla**

OGGI a palazzo "Campanella" il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ed il presidente "Aisla" (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) Massimo Mauro illustreranno il protocollo d'intesa su una serie di iniziative a favore dei pazienti affetti da malattie neurologiche.



Fascicolo sanitario elettronico per tutte le informazioni cliniche

di CATERINA POMETTI

LAMEZIA TERME - «L'Italia deve finire di essere un paese di sigle e mettere in atto un'intensa organizzazione aziendale, a partire dalla sanità su cui dobbiamo puntare per il nostro futuro. Il Fascicolo Sanitario Elettronico (Fse) nella Regione Calabria sarà un punto di partenza verso la specialità della nostra sanità»: sono le parole dell'Assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri, che ha introdotto in videoconferenza il seminario "Fascicolo Sanitario Elettronico (Fse) in Regione Calabria", organizzato da Engineering e patrocinato dalla Regione Calabria.

Con il Fascicolo Sanitario Elettronico sarà possibile condividere le informazioni cliniche di un paziente fra i diversi soggetti (medici ed infermieri) che operano per le attività di diagnosi, terapia, cura ed assistenza, risalendo facilmente alle informazioni pregresse, senza doverle effettuare nuovamente. Il risultato è implicito: riduzione drastica di duplicati di indagini diagnostiche, incremento significativo dell'appropriatezza dei percorsi di cura e migliori interventi sia in regime ordinario che in urgenza.

«Il Fse Regionale, apre a nuovi scenari nella nostra sanità, perché per governare bene bisogna conoscere e sfruttare insieme al meglio le proprie conoscenze» di questo è convinto Luciano Pezzi, sub-commissario per l'attuazione del Piano di rientro. Ascende più nel dettaglio, Salvatore Lopresti, Dirigente Area Controlli, Dipartimento Salute della Regione Calabria, «è un documento che raccoglie la storia clinica ed i dati del paziente, è di valenza nazionale, e vedrà interessate tutte le regioni tra loro, quindi destinata a cambiare il modo di fare sanità, in qualsiasi ospedale o pronto soccorso vada il paziente, saranno subito visibili i suoi documenti clinici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La qualità dell'ospedale di Lamezia Terme

PER motivi di salute sono stato ricoverato presso l'ospedale civile di Lamezia Terme al reparto di Chirurgia generale abilmente diretto dal primario Manfredo Tedesco al quale da questo giornale voglio esprimergli tutta la mia gratitudine, avendo, egli dimostrato tutta la sua altissima professionalità e molta umiltà come quella che appartiene agli uomini grandi, grandi per davvero.

Così come la dottoressa Anna Maria Mancini che mi ha anestetizzato. Non posso, comunque, scordare tutti gli altri medici, così come anche tutti gli infermieri di quel reparto che non hanno mai fatto sentire la loro mancanza verso tutti i pazienti. Tutto il personale, così come la caposala e la gentilissima sorella Teresa e i tirocinanti. Insomma c'è veramente da vantarsi per avere tanta professionalità. Tutti si sottopongono a grossi sacrifici per mancanza di personale, si sottopongono al lavoro con notevole spirito di abnegazione. I dirigenti politici che si interessano della sanità, sono convinti o non si sono resi conto del grosso patrimonio professionale che esiste nell'ospedale. Io ho potuto verificare il reparto della Chirurgia generale che è di elevatissima professionalità.

Lamezia, grosso centro, non viene affatto tenuto in nessuna considerazione per quanto concerne l'ospedale e altro. I politici nostrani dormono sonni tranquilli o pensano solo ai fatti loro. Lamezia la stanno facendo morire chi per incompetenza e chi per menefreghismo assoluto! A loro interessano le foto sul giornale, scegliendo le migliori fotografie. Ma la gente ha capito e non li crede più nessuno. Se ne accorgeranno alle prossime elezioni comunali, regionali e nazionali. I meccanismi della vita politica con la sua vasta terminologia si è voluta inceppare da parte dei fanulloni della politica. Hanno dimenticato o non lo sanno proprio che lavoro, casa, libertà sono tre valori per riedificare nella vera giustizia che dà a tutti lavoro e casa. Ma alcuni politici nostrani, sono convinto, non ne capiscono il valore e Lamezia la fanno morire due volte.

Domenico Calvano



Pronto soccorso centomila accessi annui

Abramo: l'ospedale assaltato dai pazienti di altre province

**Troppi codici
bianchi, occorre
creare una
struttura che
funga da filtro**

«L'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" è, paradossalmente, stressata a causa della qualità e dell'affidabilità dei servizi che offre. Il nostro è un ospedale "assaltato" anche dalle altre province proprio perché eroga qualità, come testimoniano le cifre. Non si reggerebbe il peso di tre milioni di prestazioni specialistiche e di oltre duemila interventi operatori all'anno senza una buona organizzazione, ma soprattutto senza la professionalità e il senso del dovere di medici e del personale infermieristico ed ausiliario. La mia battaglia per il "Pugliese-Ciaccio" nasce proprio da qui, dalla consapevolezza che un ospedale come quello di Catanzaro, al servizio di tutta la regione, non può non ricevere il sostegno necessario per fronteggiare questa sfida difficilissima». È quanto afferma il sindaco Sergio Abramo, prendendo atto con soddisfazione del servizio pubblicato nei giorni scorsi da un noto quotidiano economico nazionale che indica l'azienda "Pugliese-Ciaccio" come uno degli esempi positivi nel Mezzogiorno. «Prendiamo il pronto soccorso, il servizio del quale mi sono occupato di più in queste settimane. Devo ricordare che il sindaco non ha alcun potere gestionale in materia di assistenza ospedaliera ed il mio ruolo è solo quello di stimolo e di controllo. Il Pronto Soccorso del "Pugliese" registra quasi centomila accessi all'anno, circa 300 accessi al giorno in media, il che vuol dire che ci sono giornate in cui gli accessi arrivano

anche a 500-600. Il personale medico e paramedico compie ogni giorno una specie di miracolo, affrontando con professionalità ed umanità tutti i casi, soprattutto quelli gravi. Purtroppo, la struttura è stressata per due cause principali: la prima è che a Catanzaro affluiscono anche pazienti dalle vicine province di Crotone e Vibo Valentia, il che vuol dire che molti calabresi si sentono più sicuri ad essere curati nella nostra città; la seconda, è che più della metà degli accessi è costituita dai cosiddetti "codici bianchi", vale a dire patologie leggere che potrebbero essere curate dai medici di famiglia.

Ecco il punto della mia battaglia: occorre creare un filtro, una struttura intermedia di primo intervento che possa trattare i codici bianchi, lasciando al Pronto Soccorso solo i casi più gravi e delicati. Sono consapevole che gli sforzi che sto facendo, mettendo attorno ad un tavolo i manager delle tre aziende ("Pugliese-Ciaccio", "Mater Domini" e ASP, produrranno solo risultati parziali, ma l'importante era cominciare a ragionare come squadra. Il problema principale è quello del personale e io insisto sul fatto che, pur nelle maglie rigide del blocco del turn over, sia possibile effettuare sostituzioni e reclutamento a termine di medici e infermieri per il PS».





OSPEDALE IN AFFANNO
In foto l'ospedale Pugliese

Sel: tante criticità in settori nodali

Sel direttivo circolo Catanzaro centro sottolinea «le criticità vere ed urgenti, disfunzioni nel nostro sistema dei servizi, con attenzione particolare verso il mondo della Sanità». Dopo una forte ed insistente campagna di stampa sulla questione della chiusura del gabinetto di odontoiatria nel centro cittadino (al fine di decentrarlo a Catanzaro Lido con tutto ciò che ne sarebbe conseguito), «si è raggiunto l'obiettivo di bloccare il trasferimento dello stesso. È una nostra vittoria che senza remore e senza steccati ideologici condividiamo con piacere con il consigliere di maggioranza Sergio Costanzo. Una vittoria della politica al servizio dei cittadini, una vittoria degli invisibili, dei senza voce. Questa è fatta! Rimane gravemente critica la situazione del Pronto soccorso dell'Ospedale Pugliese, come ben ha potuto constatare il Sindaco Abramo, che qualche giorno fa si è visto costretto a ricorrere alle cure di primo soccorso. Sulla via della soluzione sembrano l'affaire Palazzo Fazzari, ancora in itinere la vicenda Teatro Masciari. Ma noi non andiamo in ferie, come in ferie non possono andare i pazienti che da mesi sono prenotati presso il Poliambulatorio di Catanzaro lido e che se hanno la sfortuna di avere il turno di prenotazione il martedì e il giovedì pomeriggio trovano chiuso lo sportello del ticket. Solamente la disponibilità

di medici ed infermieri riesce ancora a tamponare la situazione di criticità; infatti la mancata regolarizzazione della impegnativa costerebbe ai pazienti la perdita della prenotazione e l'ulteriore incubo di altri mesi di attesa. Quale il motivo di questo gravissimo disservizio?».



Pediatria e asilo nido

Tutta la città si mobilita

Domani iniziativa pubblica di pediatri e genitori su corso Umberto

**Pronti
a lottare
per salvare
il reparto
dai tagli**

Le mamme i papà di Soverato (coordinamento La Coccinella), i pediatri di famiglia del soveratese, i primi cittadini del comprensorio e le associazioni del territorio, con l'adesione del personale del reparto di pediatria dell'ospedale di Soverato, chiederanno in un grande incontro pubblico venerdì 26 luglio alle ore 19.00 sul Corso di Soverato, di revocare le delibere regionali e le decisioni aziendali che nel giro di nemmeno due anni hanno decretato lo stop ai ricoveri, il trasferimento dello storico ed eccellente Centro di cura della Fibrosi Cistica a Lamezia Terme, la cessazione del servizio notturno in reparto e in pronto soccorso, il regime di mera reperibilità per l'assistenza neonatale, e da ultimo la destinazione dei nostri pediatri alla copertura dei turni notturni nell'ospedale di Lamezia Terme.

Un ridimensionamento che potrebbe rappresentare un inevitabile preludio del progressivo smantellamento del reparto, del successivo ridimensionamento della Ginecologia e Ostetri-

cia, e non un buon segnale per l'intero presidio ospedaliero soveratese. Un presidio che serve un bacino di utenti di 50 mila cittadini del basso jonio, che in sua assenza si troverebbero privi di un'assistenza ospedaliera di prossimità, e costretti a estenuanti file e sbalottamenti negli ospedali regionali, già oberati da grandi carichi di lavoro e a rischio sovraffollamento (tanto più mancando il filtro dell'ospedale di Soverato).

L'iniziativa servirà anche a chiedere di salvare l'asilo nido comunale di Soverato dalla chiusura deliberata dal Comune, stante la volontà già espressa da oltre trecento firmatari di preservare – eventualmente anche grazie a finanziamenti pubblici già previsti dal Piano nazionale di azione e coesione per i servizi di cura – una struttura che da quarant'anni offre sicurezza e amorevole cura nello sviluppo psico-sociale dei bimbi da 0 a 3 anni.

Si chiede inoltre maggiore attenzione e impegno nel reperire fondi da destinare all'assistenza sociale dei più deboli, dai bambini ai disabili agli anziani, e nel rendere la città più adeguata e

attrezzata alle esigenze dei più piccoli, sia per quanto riguarda l'eliminazione delle tante barriere architettoniche, che la creazione e riqualificazione delle pochissime aree per il gioco.

Fondamentale, su questi temi e in particolare su quello sanitario, un discorso comprensorio e una presenza massiccia dei sindaci del basso jonio e delle pre-serre all'iniziativa, anche sulla scorta della petizione a difesa del diritto alla salute dei bambini, inviata ieri a tutti i primi cittadini dai pediatri di famiglia del soveratese e dal personale del reparto di pediatria, che chiede tra l'altro l'indizione di consigli comunali aperti in ogni Comune.

Il punto di concentramento dei partecipanti alla manifestazione di venerdì sarà all'altezza dei portici di via Corso Umberto a Soverato, dove sarà allestito un palco sul quale saranno chiamati a intervenire il sindaco di Satriano, Michele Drosi, un rappresentante dei genitori e un rappresentante dei pediatri di famiglia. Ci sarà spazio poi per ulteriori interventi di sindaci, genitori, medici e cittadini.

TERESA PITTELLI

catanzaro@calabriaora.it

**A
RISCHIO**
L'ospedale
di Soverato
ha già
subito
numerosi
tagli
nei servizi



Al centro medico legale dell'Inps l'inserimento di altri sette medici

La direzione provinciale Inps di Crotone ha provveduto ad ampliare il personale medico presso il centro medico legale con l'inserimento in servizio di ulteriori sette medici. Ne dà notizia il direttore provinciale, Alessandra Infante. L'iniziativa, "fortemente voluta dall'istituto, garantirà - è detto in una nota - un notevole supporto alle attività connesse al centro medico che spaziano dalle prestazioni assistenziali e previdenziali al contenzioso amministrativo e giudiziario in materia di invalidità civile". L'obiettivo è "la corretta erogazione delle prestazioni anche attraverso la contrazione dei tempi di attesa, obiettivo verso cui l'attività dell'ente da sempre è protesa".

di R. PRODUZIONE E SERVIZIO



Sero incontra i dirigenti Asp il presidio di Cariatì va tutelato

CARIATI - Lunedì 22 luglio presso la sede dell'Asp di Cosenza, una delegazione di consiglieri comunali di Cariatì e rappresentanti sindacali, guidata dal sindaco, Filippo Sero, è stata ricevuta dal direttore generale, Gianfranco Scarpelli e dal direttore sanitario dell'azienda sanitaria, Antonio Scalzo.

L'incontro ha avuto ad oggetto l'attuale stato dei servizi erogati presso il presidio di Cariatì sul quale il primo cittadino, nei giorni scorsi, aveva pubblicamente lamentato carenze, insufficienze ed un generale atteggiamento di "disarmo". Emblema di tale situazione era diventato il repentino tentativo di trasferimento dell'autoclave - strumento indispensabile per la sterilizzazione e quindi per l'erogazione concreta di alcune prestazioni, anche di medicina territoriale - dal Presidio di Cariatì all'Ospedale di Corigliano.

Le doglianze, però, riguardavano anche altri servizi, come il Punto di primo intervento, lo stato degli ambulatori, la situazione del laboratorio di analisi. I due dirigenti dell'Asp hanno assicurato che l'autoclave rimarrà al proprio posto almeno sino a quando non errà materialmente

verrà sostituito con un altro, nuovo, idoneo per le prestazioni da erogarsi dal Presidio di Cariatì.

Riguardo le altre questioni Scarpelli e Scalzo si sono impegnati a "governare" la fase di transizione verso il Capt mantenendo, per quanto possibile, tipologia di

prestazioni e personale servizi il

in o presso presidio, in modo da attenuare i disagi che tale fase inevitabilmente comporta.

In particolare dai due dirigenti è stato espresso l'impegno, da subito, a promuovere - con l'impiego di mezzi e personale già in servizio - l'istituzione della riabilitazione cardiologica estensiva.

"Ovviamente - è specificato in una nota del sindaco di Cariatì - le questioni affrontate non hanno riguardato, né dovevano riguardare, quella ben più gravosa del reinserimento del Presidio cariatense nella rete ospedaliera regionale, tema che sarà al centro del prossimo incontro dei sindaci del territorio con il Presidente della Regione, Scopelliti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In breve**LOTTA AI TUMORI****Convenzione
tra l'Asp e la Lilt**

Oggi alle 9.30 in Prefettura conferenza stampa del direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, insieme al prefetto Antonio Reppucci (*nella foto*) e a Concetta Stanizzi, presidente della Lilt. Sarà illustrata la nuova convenzione tra Asp e Lega per la lotta ai tumori per la collaborazione in ambito sanitario volta alla prevenzione del cancro.



Il sindaco pressa per le deroghe sul reclutamento a termine di medici e infermieri destinati al pronto soccorso

Abramo: ecco le soluzioni per salvare il Pugliese

«L'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio è, paradossalmente, stressata a causa della qualità e l'affidabilità dei servizi che offre. Il nostro è un ospedale "assalto" anche dalle altre province proprio perché eroga qualità, come testimoniano le cifre». Lo sostiene in un comunicato stampa il sindaco Sergio Abramo, secondo il quale «non si reggerebbe il peso di 3 milioni di prestazioni specialistiche e di oltre 3mila interventi operatori all'anno senza una buona organizzazione, ma soprattutto senza la professionalità e il senso del dovere di medici e del personale infermieristico ed ausiliario».

«La mia battaglia per il Pugliese-Ciaccio – incalza il primo cittadino – nasce proprio dalla consapevolezza che un ospedale come quello di Catanzaro, al servizio di tutta la regione, non può non ricevere il sostegno necessario per fronteggiare questa sfida difficilissima. Prendiamo il pronto soc-

corso, il servizio del quale mi sono occupato di più in queste settimane, ricordando comunque che il sindaco non ha alcun potere gestionale in materia di assistenza ospedaliera ed il mio ruolo è solo quello di stimolo e di controllo. Il pronto soccorso del "Pugliese" registra quasi centomila accessi all'anno, circa 300 accessi al giorno in media, il che vuol dire che ci sono giornate in cui gli accessi arrivano anche a 500-600. Il personale medico e paramedico compie ogni giorno una specie di miracolo, affrontando con professionalità e umanità tutti i casi, soprattutto quelli gravi. Purtroppo, la struttura è stressata per due cause principali: la prima è che a Catanzaro affluiscono anche pazienti dalle vicine province di Crotone e Vibo, il che vuol dire che molti calabresi si sentono più sicuri ad essere curati nella nostra città; la seconda è che più della metà degli accessi è costituita dai cosiddetti "codici bian-

chi", vale a dire patologie leggere che potrebbero essere curate dai medici di famiglia. Ecco – prosegue Abramo – il punto della mia battaglia: occorre creare un filtro, una struttura intermedia di primo intervento che possa trattare i "codici bianchi", lasciando al pronto soccorso solo i casi più gravi e delicati. Sono consapevole che gli sforzi che sto facendo, mettendo attorno ad un tavolo i manager delle tre aziende ("Pugliese-Ciaccio", "Mater Domini" e Asp), produrranno solo risultati parziali, ma l'importante era cominciare a ragionare come squadra. Il problema principale è quello del personale e io insisto sul fatto che, pur nelle maglie rigide del blocco del turnover, sia possibile effettuare sostituzioni e reclutamento a termine di medici e infermieri per il pronto soccorso. Ciò può e deve valere per un ospedale come il "Pugliese", che è al servizio della popolazione di mezza Calabria». ◀



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Pugliese



LIDO Sel: disservizi al Poliambulatorio **Martedì e giovedì** **chiuso di pomeriggio** **lo sportello dei ticket**

«Dopo una forte ed insistente campagna di stampa sulla questione della chiusura del Gabinetto di odontoiatria nel centro cittadino (al fine di decentrarlo a Catanzaro Lido con tutto ciò che ne sarebbe conseguito), si è raggiunto l'obiettivo di bloccare il trasferimento dello stesso», il direttore di Sel Catanzaro Centro è soddisfatto: «È una nostra vittoria che senza remore e senza steccati ideologici condividiamo, con piacere, con il consigliere di maggioranza Sergio Costanzo».

Sel precisa: «Non cerchiamo mai l'effimera visibilità che può dare l'eterno abbaia alla luna, interveniamo solo quando c'è la necessità di sottolineare criticità vere ed urgenti, disfunzioni nel nostro sistema dei servizi, con attenzione particolare verso il mondo della Sanità. Una vittoria della politica al servizio dei cittadini, una vittoria degli invisibili, dei senza voce. Questa è fatta! Rimane gravemente critica la situazione del Pronto soccorso dell'ospedale Pugliese, come ben ha potuto constatare il

sindaco Abramo, che qualche giorno fa si è visto costretto a ricorrere alle cure di primo soccorso.

Sulla via della soluzione - va avanti Sel - sembra l'affaire Palazzo Fazzari, ancora in itinere la vicenda Teatro Masciari. Ma noi non andiamo in ferie, come in ferie non possono andare i pazienti che da mesi sono prenotati al Poliambulatorio di Catanzaro Lido e che, se hanno la sfortuna di avere il turno di prenotazione il martedì e il giovedì pomeriggio, trovano chiuso lo sportello del ticket. Solamente la disponibilità di medici ed infermieri riesce ancora a tamponare la situazione di criticità. Infatti la mancata regolarizzazione dell'impegnativa costerebbe ai pazienti la perdita della prenotazione e l'ulteriore incubo di altri mesi di attesa. Quale il motivo di questo gravissimo disservizio? La mancanza di personale amministrativo? Una cattiva gestione della programmazione delle ferie? Come sempre, fiduciosi, aspettiamo risposte». ◀



Ingresso del Poliambulatorio



CRUCOLI Raccolte 16 sacche nella seconda Giornata estiva di donazione del sangue **Niente vacanze per i soci dell'Avis di Torretta**

Giacinta Smurra
CRUCOLI

“L'Avis a Torretta di Crucoli non va in vacanza!” Con queste parole la presidente del sodalizio torretano Laura Marasco ha sottolineato l'impegno nel donare il sangue di volontari, soci turisti e residenti anche in estate.

La seconda Giornata estiva di donazione del sangue, svoltasi sabato scorso, come sempre nei locali messi a disposizione dalla Parrocchia Madre della Chiesa, ha registrato un'alta affluenza nonostante si sia in pieno clima vacanziero.

Sedici le sacche raccolte e tanti quelli che non hanno potuto donare a causa dei risultati dei controlli e delle visite di routine che precedono il prelievo effettuate dall'equipe medica del Centro Trasfusionale dell'Asp di Crotone, composta dal tecnico di laboratorio Salvatore Scicchitano e dagli infermieri Rocco Catalano, Gennaro e Fabio Prestinice, guidati dal dottor Giuseppe Aloisio.

Tre i nuovi donatori. «Intendo ringraziare tutti – ha sottolineato Laura Marasco – insieme al Direttivo». «Grazie di

cuore – ha aggiunto – a chi ha donato, a chi non ha potuto, chi ha donato per la prima volta e tutti i volontari che, rinunciando a qualche ora di mare e sole, hanno regalato un sorriso a chi è malato, con il loro piccolo gesto della donazione». «Un dono ricco di altruismo e generosità», ha sottolineato Marasco che ha ricordato la prossima data fissata per il 10 agosto: la terza ed ultima giornata estiva di donazione. «Vogliamo fare un appello rivolto soprattutto ai giovani, che rappresentano il futuro», ha esortato Laura Marasco citando le parole del manifesto che promuove la cultura del donare citando la frase presente “...a volte è il rosso il vero colore della speranza!”. «Per chi è malato e ha bisogno di trasfusioni – ha concluso Marasco – il rosso è l'unico colore che conta. Aiutateci ad allargare l'orizzonte di chi per vivere ha bisogno di affidarsi alla generosità degli altri. Avvicinatevi all'Avis senza pregiudizi e diventate donatori. Donare il sangue è un gesto semplice, che non ruba troppo tempo alla giornata, ma che può infondere ottimismo, speranza e vita a chi riceve». ◀



COMUNE Nuovi fondi dal Piano di coesione territoriale gestito dal governo Letta stanziati per la città e l'intero distretto socio-sanitario

Asili nido e anziani: arrivano 2 milioni

I progetti erano a rischio per carenza di finanziamenti, ma adesso potranno tutti ripartire



L'assistenza agli anziani finanziata dal governo centrale attraverso il Piano di coesione territoriale

Con 2 milioni di nuovi fondi governativi molte iniziative d'assistenza a bambini e anziani potranno continuare. Progetti che stavano esalando l'ultimo respiro dopo i nuovi tagli governativi, l'asfissia delle casse comunali, e la crisi endemica.

Il sindaco Gianni Speranza, l'assessore comunale ai Servizi sociali Gianni Gallo e la dirigente del settore Teresa Bambara, ringraziano. Hanno partecipato a Catanzaro alla riunione per il Piano d'azione di coesione nazionale coordinato dal ministero dell'Interno che riguarda i programmi sulla cura per l'infanzia e per gli anziani.

Il Comune lametino, capofila del distretto socio-sanitario, ha ottenuto due finanziamenti statali. Il primo è di poco di un milione di euro destinati all'infanzia, l'altro di oltre 900 euro per gli anziani. Si tratta dei contributi più alti, insieme a quelli di Cosenza e Crotone, nei 35 distretti calabresi.

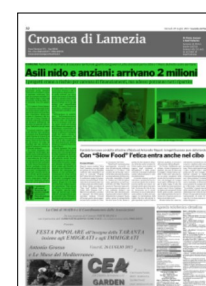
«Le risorse assegnate», fanno sapere da Via Perugini, «potranno essere utilizzate dai comuni del distretto per favorire

il mantenimento dei livelli di servizio garantiti finora, messi a rischio per la forte contrazione delle risorse finanziarie ordinarie, nazionali e locali, destinate alle politiche sociali. Saranno pure un'importante occasione per sostenere l'avvio di nuovi servizi e per il loro potenziamento». In sostanza queste risorse sosterranno azioni ed interventi finalizzati all'estensione dei servizi pubblici di nido e micronido, alla costruzione di nuove strutture o alla ristrutturazione-adeguamento di quelle esistenti, con incremento del numero di bambini. Inoltre ci saranno fondi anche per ridurre le liste d'attesa e migliorare l'offerta di servizi agli anziani non autosufficienti over65. Si tratta d'assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale pubblica e privata.

Nell'esprimere la soddisfazione dell'amministrazione, l'assessore Gianni Gallo ha sottolineato come «sia importante, in un momento come questo, essere riusciti ad ottenere per il bilancio dei comuni un finanziamento straordinario di quasi 2 milioni di euro per con-

tinuare a rafforzare le politiche sociali del nostro comune e dell'intero comprensorio. Nei prossimi giorni ci incontreremo con tutte le altre amministrazioni del distretto per definire insieme le modalità d'intervento più efficaci».

Gianni Speranza dal canto suo ha ricordato come anche in questo caso «sia stata premiata la scelta compiuta in questi anni di continuare ad investire sulle politiche sociali. Non abbiamo tagliato un solo euro dei nostri bilanci in questo campo, anzi abbiamo introdotto strumenti sempre più flessibili ed innovativi con l'obiettivo di rispondere alle emergenze più evidenti. La rete consolidata e riconosciuta di servizi attivati in questi anni ci ha consentito di accedere ai maggiori finanziamenti previsti per la nostra regione, proprio in virtù della loro esistenza e della loro positiva reputazione. Tutto questo ci conforta», ha concluso il primo cittadino, «perché nonostante gli ulteriori tagli e difficoltà che si prospettano in campi essenziali come l'infanzia e l'assistenza agli anziani, potremo andare ancora avanti». ◀





Gianni Speranza e Gianni Gallo



L'asilo nido del Villaggio Kennedy

Il sindaco Abramo interviene sull'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio

«Ospedale “assaltato”»

«Paradossalmente stressata per qualità e affidabilità dei servizi»

«L'AZIENDA ospedaliera “Pugliese-Ciaccio” è, paradossalmente, stressata a causa della qualità e l'affidabilità dei servizi che offre. Il nostro è un ospedale “assaltato” anche dalle altre province proprio perché eroga qualità, come testimoniano le cifre. Non si reggerebbe il peso di tre milioni di prestazioni specialistiche e di oltre duemila interventi operatori all'anno senza una buona organizzazione, ma soprattutto senza la professionalità e il senso del dovere di medici e del personale infermieristico ed ausiliario. La mia battaglia per il “Pugliese-Ciaccio” nasce proprio da qui, dalla consapevolezza che un ospedale come quello di Catanzaro, al servizio di tutta la regione, non può non ricevere il sostegno necessario per fronteggiare questa sfida difficilissima».

E' quanto afferma il sindaco Sergio Abramo, prendendo atto con soddisfazione del servizio pubblicato nei giorni scorsi da un noto quotidiano economico nazionale che indica l'azienda “Pugliese-Ciaccio” come uno degli esempi positivi nel Mezzogiorno.

«Prendiamo il pronto soccorso, il servizio del quale mi sono occupato di più in queste settimane. Devo ricordare che il sindaco non ha alcun potere gestionale in materia di assistenza ospedaliera ed il mio ruolo è solo quello di stimolo e di controllo. Il Pronto Soccorso del “Pugliese” registra quasi centomila accessi all'anno, circa 300 accessi al giorno in media, il che vuol dire che ci sono giornate in cui gli accessi arrivano anche a 500-600.

Il personale medico e paramedico compie ogni giorno una specie di miracolo, affrontando con professionalità ed umanità tutti i casi, soprattutto quelli gravi. Purtroppo, la struttura è stressata per due cause principali: la prima è che a Catanzaro affluiscono anche pazienti dalle vicine province di Crotone e Vibo Valentia, il che vuol dire che molti calabresi si sentono più sicuri ad essere curati nella nostra città; la seconda, è che più della metà degli accessi è costituita dai cosiddetti “codici bianchi”, vale a dire patologie leggere che potrebbero essere curate dai medici di famiglia. Ecco il punto della mia battaglia: occorre creare un filtro, una struttura intermedia di primo intervento che possa trattare i codici bianchi, lasciando al Pronto Soccorso solo i casi più gravi e delicati. Sono consapevole che gli sforzi che sto facendo, mettendo attorno ad un tavolo i manager delle tre aziende (“Pugliese-Ciaccio”, “Mater Domini” e Asp, produrranno solo risultati parziali, ma l'importante era cominciare a ragionare come squadra. Il problema principale è quello del personale e io insisto sul fatto che, pur nelle maglie rigide del blocco del turn over, sia possibile effettuare sostituzioni e reclutamento a termine di medici e infermieri per il Ps. Ciò può e deve valere per un ospedale come il “Pugliese” che non è riservato (né potrebbe esserlo) ai catanzaresi, ma è al servizio della popolazione di mezza Calabria».



L'ingresso del Pronto soccorso



Associazioni, sindaci, genitori domani su corso Umberto I per raccogliere le firme

In piazza per l'asilo e l'ospedale

Si chiede di salvare il reparto di Pediatria che ha cessato il servizio notturno

di AMALIA FEROLETO

GIÙ LE MANI dall'ospedale di Soverato e dall'asilo nido. I soveratesi hanno finalmente un sussulto di orgoglio, si indignano. Questa volta non staranno a guardare. Ad assistere immobili a vedere consumare l'ennesimo scippo ai danni della città sotto i loro occhi. E passano al contro attacco. Dopo che martedì il deputato del Pd, Nicodemo Oliverio ha presentato un'interrogazione parlamentare urgente al ministro della Sanità, proprio sull'ospedale di Soverato. Ascendere in campo è il Comitato organizzatore costituito dal coordinamento genitori "La Coccinella", dai pediatri di famiglia del Soveratese, dalle Associazioni del territorio, dai i sindaci del Basso Jonio e delle Pre-Serre, con l'adesione del personale del reparto di Pediatria dell'ospedale di Soverato. E organizzano per domani alle 19 su Corso Umberto I una raccolta di firme per salvare il reparto di Pediatria e l'asilo nido di Soverato. Vogliono difendere così il diritto alle cure e all'educazione dei bambini del Soveratese. Sul Corso sarà allestito un palco sul quale saranno chiamati il sindaco di Satriano, Michele Drosi, un rappresentante dei genitori e un rappresentante dei pediatri di famiglia. Ci sarà spazio poi per ulteriori interventi di sindaci, genitori, medici e cittadini.

Con questa petizione il Comitato organizzatore chiede «di revocare le delibere regionali e le decisioni aziendali che nel giro di nemmeno due anni hanno decretato lo stop ai ricoveri, lo spostamento dello storico ed eccellente Centro di

cura della Fibrosi Cistica a Lamezia Terme, la cessazione del servizio notturno in reparto e in pronto soccorso, il regime di mera reperibilità per l'assistenza neonatale, e da ultimo la destinazione dei nostri pediatri alla copertura dei turni notturni nell'ospedale di Lamezia Terme». Un ridimensionamento che, a detta del Comitato organizzatore, «potrebbe rappresentare un inevitabile preludio del progressivo smantellamento del reparto, del successivo ridimensionamento della Ginecologia e Ostetricia, e non un buon segnale per la sopravvivenza dell'intero presidio ospedaliero Soveratese».

Un ospedale, quello di Soverato, che serve un bacino di utenti di 50 mila cittadini di tutto il comprensorio. E che se si dovesse chiudere sarebbero privi di un'assistenza ospedaliera di prossimità. Costretti a estenuanti file e sbalottamenti negli ospedali regionali, già oberati da grandi carichi di lavoro e a rischio sovrappollamento. L'iniziativa servirà anche a chiedere di salvare l'asilo nido comunale di Soverato dalla chiusura deliberata dal Comune, stante la volontà già espressa da oltre trecento firmatari di preservare - anche grazie a finanziamenti regionali già previsti dal Piano nazionale di azione e coesione per i servizi di cura. Si chiede infine maggiore attenzione e impegno nel reperire fondi da destinare all'assistenza sociale dei più deboli, per rendere la città più adeguata e attrezzata alle esigenze dei più piccoli, sia per quanto riguarda l'eliminazione delle tante barriere architettoniche che per la realizzazione di parco di giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manifesto dell'iniziativa



Mazzei: «Il commissariamento sanitario priva il Trauma center»

IL CAPOGRUPPO consiliare del Pdl, Raffaele Mazzei, in merito alle critiche di Nicolino Panedigrano (Comitato "salviamo la sanità lametina") relative alla mancata presentazione del consigliere regionale Magno della proposta di legge per l'istituzione del Trauma center a Lamezia, sostiene che Panedigrano «non sa, per esempio, che il commissariamento della sanità regionale priva il Consiglio Regionale dell'iniziativa legislativa in materia di sanità e che, per tale motivo, Mario Magno ed il collega Enzo Ciconte hanno dovuto accantonare - per causa di forza maggiore - la proposta di legge sul trauma center».

